

3.700 ORFANI, SCUOLE E COLLEGE CHIUSI, BAMBINI E RAGAZZI IN QUARANTENA. MOLTI CREDONO DI ESSERE VITTIMA DI UNA Cospirazione CHE HA INTRODOTTO IL VIRUS

“L’INFERNO SI CHIAMA EBOLA”

Milano, 30 settembre 2014 - Sono oltre 3.000 i morti provocati dall'epidemia e 4000 i bambini rimasti orfani. E' un'ecatombe umanitaria.

Riportiamo alcuni aggiornamenti sulla situazione nei Paesi più colpiti dall'emergenza e sui nostri Programmi.

Guinea - Nonostante le continue sessioni di sensibilizzazione, le comunità continuano a non accettare la malattia. Sono stati registrati gravi incidenti. Molti guineani ritengono di essere vittime di un complotto o di una cospirazione che ha deliberatamente introdotto il virus. Hanno paura di entrare negli ospedali e di venire “derubati” di sangue e organi. Il 5 settembre, in un piccolo villaggio sono stati uccisi, con machete e bastoni, alcuni operatori sanitari e funzionari locali che stavano raccontando come prevenire la malattia. I corpi sono stati trovati in una fossa comune. Il movente degli omicidi non è stato confermato, ma sembra che molti abitanti del villaggio accusassero gli operatori sanitari di diffondere la malattia. Sei volontari della Croce Rossa sono stati attaccati mentre cercavano di raccogliere il corpo di una persona morta. Le autorità stanno cercando di contenere la diffusione della malattia. Si prevede di controllare le frontiere tra la Guinea e i paesi vicini come il Mali, la Costa d'Avorio e la Guinea-Bissau. Le scuole SOS sono state chiuse e tutti i Programmi SOS sospesi. I bambini, i ragazzi e i nostri collaboratori stanno bene.

Liberia - Nonostante i ripetuti appelli di aiuto per la Liberia continuano a mancare operatori sanitari stranieri. La malattia ha colpito 10 sulle 15 contee. Il sistema sanitario, già fragile, è al collasso. Si stimano 20mila i casi di infezione in tutta l'Africa occidentale, la metà dei quali in Liberia. “E' stato aperto un centro ospedaliero anti Ebola ma i posti letto sono ancora troppo pochi. Si segnalano 70 nuovi casi al giorno e senza medici e infermieri qualificati non si può fare nulla. Sono più di 3000 i casi” - ha detto il funzionario delle Nazioni Unite. Le Scuole e i Programmi SOS sono chiusi. I Villaggi SOS a Monrovia e Juah Città restano in quarantena, come le Case dei Giovani. I prezzi sono aumentati da quando è scoppiata l'epidemia. Abbiamo distribuito 25 kg di riso ciascuno. Le principali sfide durante questo periodo di emergenza sono: attrezzature per la "terapia intensiva", un nuovo sistema fognario, pannelli solari per ridurre la spesa dei generatori di energia elettrica e poi tute, stivali, guanti e altro materiale per un fabbisogno di almeno 3 mesi.

Sierra Leone - Il Paese è isolato. I residenti lamentano scarsità di cibo. Le comunità continuano a evitare l'assistenza medica. Gli infermieri in un ospedale governativo hanno scioperato in seguito alla morte di tre colleghi che hanno contratto il virus. Non si sentono protetti. Il numero di casi infetti aumenta ogni giorno. Freetown è la terza regione più colpita in Sierra Leone e sarà messa in quarantena. Sono arrivati un team medico britannico e uno cinese. Mancano posti letto e personale adeguatamente addestrato, iniziano a scarseggiare gli strumenti di prevenzione e c'è sempre molta resistenza in alcune aree. La stigmatizzazione e la non accettazione del virus da è ancora un grave problema in alcune zone della Sierra Leone. I bambini, i ragazzi e i collaboratori

stanno fortunatamente bene. I programmi di SOS potrebbero essere nei prossimi mesi gravemente colpiti. I prezzi sono aumentati in molti casi del 100%, riducendo il potere d'acquisto. Tutto questo è ricollegabile alla cancellazione dei voli internazionali e regionali in Sierra Leone, alla chiusura di tutti i confini di Sierra Leone, Guinea e la Liberia, alla mancanza di importazione. Le scuole e i licei sono chiusi. Molte tra le famiglie beneficiarie dei nostri programmi stanno vedendo un peggioramento delle loro condizioni di vita. Abbiamo distribuito materie prime essenziali, prodotti alimentari di base e forniture mediche. Tutti i nostri collaboratori non possono entrare e uscire dai Villaggi SOS. Tutte le attività e i programmi sono sospesi, fatta eccezione per la distribuzione di materiali medici. Il movimento di tutte le mamme SOS, dei bambini e ragazzi resta molto limitato.

SOS VILLAGGI DEI BAMBINI

SOS Villaggi dei Bambini è la più grande organizzazione a livello mondiale, impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Nasce nel 1949 e, ad oggi, è la sola Associazione che ha la capacità di accogliere, all'interno dei suoi Villaggi SOS, **82.300 bambini**, ai quali garantisce istruzione, cure mediche e tutela in situazioni di emergenza. Promuove programmi di supporto alle famiglie in stato di necessità ed è presente in **134 paesi e territori nel mondo**, dove aiuta quasi **2.000.000 di persone**. In **Italia** è membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e aiuta **642 bambini e ragazzi e le loro famiglie** attraverso **7 Villaggi SOS** - rispettivamente a Trento, Vicenza, Ostuni (BR), Morosolo (VA), Saronno (VA), Roma e Mantova - e un **Programma di rafforzamento familiare** a Torino, rivolto alle famiglie in stato di necessità. Sostiene, inoltre, il **Centro Estivo**

Per ulteriori informazioni. Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa SOS Villaggi dei Bambini Elena Cranchi - Tel. 340 9796363 - elena.cranchi@sositalia.it